



PIETRO EGIDI

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE

Piazza Gustavo VI Adolfo, snc 01100 VITERBO

C.F. 80022130563 – Tel. 0761-340875

Email: vtic83100n@istruzione.it PEC: vtic83100n@pec.istruzione.it

Sito web: www.icegidi.edu.it

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI

DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

**(in attuazione di quanto previsto dal regolamento d'Istituto TITOLO X -
PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI
CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA, Artt. 80-85)**

Il presente protocollo definisce le modalità di intervento nei casi in cui si esplicitino i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo **in accordo con quanto già indicato nel regolamento d'istituto TITOLO X - PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA, Artt. 80-85¹**.

FASE 1: PRIMA SEGNALAZIONE DEL CASO

La prima segnalazione di un caso di bullismo o cyberbullismo deve avvenire mediante la compilazione dell'apposito modulo da parte della vittima, della famiglia/tutori, dei compagni o del personale docente/ATA dell'Istituto. Il modulo, denominato "**scheda di prima segnalazione**", sarà scaricabile dal sito internet della scuola e reperibile nei plessi presso le postazioni dei collaboratori scolastici. Lo stesso, una volta compilato, dovrà essere inviato a mezzo posta elettronica all'indirizzo dedicato nobullismo@icegidi.edu.it, consegnato a un membro del Team anti Bullismo e Cyberbullismo o al coordinatore di classe che provvederà ad inoltrarlo.

Dall'analisi del modulo di prima segnalazione il **Team antibullismo e cyberbullismo** determina:

- che i fatti **non** sono configurabili come bullismo/cyberbullismo e non si ritiene

pertanto di intervenire in modo specifico.

Si procederà alla Convocazione del Consiglio di Classe che valuterà il percorso di sensibilizzazione degli alunni da intraprendere, le modalità per attuare un monitoraggio costante.

- che i fatti necessitano di ulteriori indagini (fase 2).

FASE 2: VALUTAZIONE APPROFONDATA

La segnalazione viene posta all'attenzione del Team per la gestione delle emergenze del plesso in cui sono stati segnalati gli episodi di bullismo e/o cyberbullismo che, eventualmente coadiuvato dal consiglio di classe e dai collaboratori scolastici di riferimento per la/e classe/i coinvolta/e, la analizza e procede all'indagine attraverso i colloqui con tutte le persone direttamente o indirettamente implicate al fine di compilare la “**scheda di valutazione approfondita**” entro **2 giorni** dal ricevimento della prima segnalazione.

Al termine della valutazione, in base alla gravità dei fatti accaduti e al livello di rischio e di sofferenza psicologica dei soggetti coinvolti, sarà assegnato un **codice** di colore **verde** (il livello di gravità non molto elevato), **giallo** (livello sistematico di media gravità) o **rosso** (livello molto grave di emergenza) sulla base del quale definire l'intervento da attuare.

FASE 3: GESTIONE DEL CASO

In seguito alla valutazione, in base al codice attribuito dal Team per la gestione delle emergenze, sono previsti i seguenti interventi:

CODICE VERDE

- Convocazione del Consiglio di Classe che concorderà le modalità di attuazione dell'approccio educativo con la classe per affrontare l'accaduto senza fare ad esso apertamente riferimento, procedendo alla realizzazione di interventi di sensibilizzazione con lo scopo di prevenire ulteriori manifestazioni del fenomeno e attivare, laddove possibile, la risorsa compagni a supporto della vittima. Il Consiglio di Classe valuterà l'applicazione di sanzioni disciplinari in accordo con quanto previsto in questo Regolamento d'Istituto.
- Percorso di assistenza e di sostegno alla vittima al fine di incrementare autostima e assertività con l'intervento dello Psicologo d'Istituto o di docenti con competenze

trasversali.

- Monitoraggio della situazione da parte del Consiglio di Classe coadiuvato dal Team per la gestione delle emergenze.
- In base alle circostanze si valuterà anche un eventuale intervento con colloqui individuali e gestione della relazione, in entrambi i casi attuati dallo psicologo di Istituto o insegnanti con competenze trasversali.
- Eventuale coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti qualora si verificano nuovi episodi di prevaricazione.

CODICE GIALLO

- Tempestiva convocazione scritta dei genitori/tutori della vittima da parte del Dirigente Scolastico (in accordo con quanto stabilito dalla Legge 29 Maggio 2017, n. 71) per incontro, al fine di comunicare i fatti e approfondire la situazione. Al colloquio prenderanno parte anche i membri del Team per la gestione delle emergenze.

Qualora si ritenga opportuno si potranno coinvolgere i genitori/tutori in una serie di incontri con il DS, lo Psicologo di Istituto, eventuali docenti che si occuperanno della gestione del caso e, nel caso in cui si ritenga costruttivo, l'alunna/o oggetto degli episodi di prevaricazione, per renderli partecipi della definizione dell'intervento da attuare e del successivo monitoraggio.

- Tempestiva convocazione scritta dei genitori/tutori degli alunni direttamente coinvolti da parte del Dirigente Scolastico in accordo con quanto stabilito dalla Legge 29 Maggio 2017, n. 71 per incontro al fine di comunicare i fatti, approfondire la situazione e notificare l'applicazione delle misure correttivo-educative e sanzioni previste nella tabella riepilogativa dell'art. 37 del Regolamento d'Istituto. Al colloquio prenderanno parte i membri del Team per la gestione delle emergenze.

Qualora si ritenga opportuno si potranno coinvolgere i genitori/tutori in una serie di incontri con il DS, la/lo Psicologa/o d'Istituto, eventuali docenti che si occuperanno della gestione del caso e, nel caso in cui si ritenga costruttivo, l'alunna/o oggetto degli episodi di prevaricazione, per renderli partecipi della definizione dell'intervento da attuare e del successivo monitoraggio.

- Convocazione del Consiglio di Classe che concorderà le modalità di attuazione dell'approccio educativo con la classe per affrontare l'accaduto senza fare ad esso

apertamente riferimento, procedendo alla realizzazione di interventi di sensibilizzazione con lo scopo di prevenire ulteriori manifestazioni del fenomeno e attivare e attivare, laddove possibile, la risorsa compagni a supporto della vittima. Il Consiglio di Classe valuterà l'applicazione di sanzioni disciplinari in accordo con quanto previsto in questo Regolamento d'Istituto.

- Intervento individualizzato con il/i bullo/i cyberbullo/i attuato dallo psicologo di Istituto o da docenti con competenze trasversali. Il/i bullo/i cyberbullo/i necessitano di supporto per rendersi conto delle conseguenze del proprio operato, per lavorare su un processo di attivazione dell'empatia e/o di gestione delle emozioni e per trovare modi positivi per affermarsi nel gruppo.
- Intervento individualizzato con la vittima attuato dallo psicologo di Istituto o da docenti con competenze trasversali per fornire assistenza e di sostegno alla vittima al fine di incrementare autostima e assertività, lavorare sulla gestione delle emozioni negative, sviluppare competenze sociali e infondere fiducia in merito alla possibilità di risoluzione della situazione vissuta.
- Gestione della relazione con l'intervento dello psicologo di Istituto o di docenti che abbiamo seguito un training di formazione per creare, attraverso la mediazione tra vittima e bullo/i e/o attraverso l'approccio dell'interesse condiviso, che potrebbe coinvolgere anche altre persone che hanno un ruolo nella dinamica del fenomeno (il gruppo classe o gli spettatori ad esempio), i presupposti per ricostruire la relazione tra le parti in causa.
- Eventuale coinvolgimento della rete territoriale in assenza di risultati significativi.
- Denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria qualora i comportamenti posti in essere si configurino come reato

CODICE ROSSO

- Tempestiva convocazione scritta dei genitori/tutori della vittima da parte del Dirigente Scolastico in accordo con quanto stabilito dalla Legge 29 Maggio 2017, n. 71 per incontro al fine di comunicare i fatti e richiedere di concerto con la scuola l'attivazione del supporto intensivo a lungo termine e di rete (servizi sanitari territoriali, servizi sociali territoriali, servizi di supporto quali pronto soccorso, ospedali, polizia postale, carabinieri).
- Tempestiva convocazione scritta dei genitori/tutori del/dei bullo/i o cyberbullo/i da parte del Dirigente Scolastico in accordo con quanto stabilito dalla Legge 29 Maggio

2017, n. 71 per incontro al fine di comunicare i fatti e richiedere di concerto con la scuola l'attivazione del supporto intensivo a lungo termine e di rete (servizi sanitari territoriali, servizi sociali territoriali, servizi di supporto quali pronto soccorso, ospedali, polizia postale, carabinieri).

- Immediata richiesta di supporto intensivo a lungo termine e di rete da parte del DS e dei genitori/tutori degli alunni coinvolti.
- Denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria qualora i comportamenti posti in essere si configurino come reato.

FASE 4: PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO

Il Team per la gestione delle emergenze, i docenti del Consiglio di Classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo implicato;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento a attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della/e vittima/e nel breve e lungo termine.

TITOLO X - PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

ART. 80 - PREMESSA: DEFINIZIONE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il bullismo è un fenomeno caratterizzato da reiterate azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di reiterate azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e contrastati in tutte le forme possibili, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dal D.M del 16 ottobre del 2006 Prot. n.5843/A3 “*Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*”;
- dal D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 recante “*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*”;
- dal D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 recante “*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*”;
- dal D.M. n. 104 del 30 novembre 2007 recante “*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “*Statuto delle studentesse e degli studenti*”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- dagli artt. 97 - 2043-2047-2048 Codice civile;
- dal CCNL del 2016/18;
- dalla Legge n.71/2017;
- dalle Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo del 2017;
- dalle Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni di contrasto del Bullismo e Cyberbullismo del 2021.

ART. 81- RESPONSABILITÀ ED AZIONI

Tutti gli attori della scuola, ognuno secondo le proprie competenze, sono tenuti ad impegnarsi per prevenire, riconoscere, denunciare ed affrontare episodi di bullismo e cyberbullismo e ad operare perché la scuola sia un ambiente sereno e armonioso.

A. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- costituisce il Team Antibullismo che presiede di cui fanno parte il referente del Bullismo e Cyberbullismo, l’animatore digitale e altre professionalità presenti all’interno della scuola (funzioni di sistema, esperti interni, DSGA, personale ATA, studenti, psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari) a supporto dell’azione di prevenzione e contrasto;
- costituisce il Team per l’Emergenza integrato da figure specializzate del Territorio (agenzie educative

-
- accreditate, forze dell'ordine, servizi sanitari).
- promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *Peer Education*.
 - organizza e coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza per l'avvio delle istruttorie e dei piani intervento.
 - predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
 - tramite il sito web della scuola fornisce e rende pubbliche le seguenti informazioni:
 - nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
 - formazione del Team Antibullismo;
 - Formazione del Team dell'emergenza;
 - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità, Epolicy, PDM) oltre che di educazione all'utilizzo consapevole del digitale in tutte le sue forme.

B. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- collabora con gli insegnanti e propone corsi di formazione al collegio dei docenti;
- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei piani di Vigilanza attiva ai fini di prevenzione degli episodi di bullismo e cyberbullismo;
- monitora i casi e gli episodi segnalati,
- coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- crea alleanze con il Referente Territoriale e regionale;
- promuove le Reti Territoriali (psicologi, forze dell'ordine. Assistenti sociali, pedagogisti ect. anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti);
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day".
- Partecipa agli incontri di coordinamento con la *governance* regionale.

C. IL COLLEGIO DOCENTI

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

D. IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

E. IL DOCENTE

- Vigila sulla serenità e la correttezza delle relazioni tra compagni di classe;
- vigila sul corretto uso dispositivi digitali da parte degli alunni;
- segnala tempestivamente casi sospetti di bullismo e cyberbullismo al Dirigente Scolastico o al Referente del bullismo e cyberbullismo e al Consigli di Classe;
- utilizza le tecnologie nel rispetto delle regole e della legalità;

F. PERSONALE ATA

- Vigila sulla sicurezza nei locali scolastici (corridoi, androni, piazzali, bagni all'esterno delle classi);
- segnala tempestivamente atteggiamenti sospetti di bullismo e cyberbullismo ai docenti, al Dirigente Scolastico o al Referente del bullismo e cyberbullismo;
- collabora nelle attività di prevenzione e contrasto con la *governance* di Istituto.

G. I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti.

H. GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari alle quali attenersi quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, whatsapp) che inviano.

Sono inoltre invitati a contattare i propri docenti ed il Referente quando vengono a conoscenza di casi di Bullismo o Cyberbullismo.

ART. 82 - USO DELLE TIC, TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE, A SCUOLA

A. DIVIETO ACQUISIZIONE IMMAGINI

Non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente e delle persone filmate. La divulgazione del materiale

acquisito all'interno dell'istituto è possibile per fini esclusivamente di studio o documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti e può essere divulgato solo dal personale docente secondo quanto previsto anche in materia di protezione dei dati personali.

B. USO DISPOSITIVI ELETTRONICI

Durante le lezioni o le attività didattiche in genere non si possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

C. IMMAGINI DESKTOP

È vietato modificare le immagini sul desktop dei computer della scuola (pc di classe o dei laboratori multimediali) inserendo immagini dai contenuti offensivi, ingiuriosi e lesivi della dignità. Sono vietati tutti quei comportamenti nell'uso dei dispositivi digitali che abbiano un contenuto offensivo e che ledano il rispetto e la dignità personale.

ART. 83 - VIOLAZIONI DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- *Flaming*: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, gruppi di messaggistica immediata, siti internet) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- *Outing* estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato e in un clima di fiducia poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- *impersonation* (sostituzione di persona): insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

ART. 84 - TIPOLOGIE DI INTERVENTO E SANZIONI DISCIPLINARI

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

2. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazione di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo...”ⁱ

Si elencano le tipologie di intervento nella seguente tabella:

Livello	Tipologia di intervento	Destinatari	Attori Istituzionali coinvolti Governance	Azioni	Finalità (Protocollo)
1	Prevenzione Primaria/universale	Tutta la popolazione con particolare riferimento alle “comunità scolastiche”;	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente scolastico - Team Antibullismo e Team per l’Emergenza; - Collegio dei Docenti* - Consiglio d’Istituto/Studenti* - Coordinatore del Consiglio di Classe/rapresentanti dei genitori/studenti; - Ufficio Scolastico Provinciale - CTS - Reti Territoriali (Tavolo Provinciale per il Bullismo ASL – Forze di Polizia) - Gli Enti Locali - Distretti Sanitari - Nucleo Operativo Regionale; - Tavolo Tecnico Regionale - Scuole Polo - Associazioni accreditate a livello regionale /nazionale che abbiano consolidata esperienza nel campo; - Nucleo Operativo Regionale; - Tavolo Tecnico Regionale - Gruppo Provinciale Permanente dei Referenti - Consulteri 	<ul style="list-style-type: none"> - Piani di comunicazione/formazione/diffusione - Reti di scopo e protocolli - Campagne informative/meeting - Giornate dedicate - Iniziative sociali, culturali e educative in collaborazione con gli attori istituzionali; - Monitoraggio di istituto per le azioni di prevenzione e contrasto nell’ambito della prevenzione primaria; - Disseminazione dei risultati; - Reti di scopo e protocolli Con Enti locali/ASL associazioni/ Enti di Formazione/ Università/ cooperative sociali/ associazioni/ CTS 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione /informazione massiva permanente e continua accrescere la consapevolezza del fenomeno del Bullismo e Cyberbullismo - Comprendere ridurre contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo; - Attivare un osservatorio permanente a livello scolastico e territoriale a cura dell’ambito e dei CTS; - Predisporre Piani di Vigilanza;
2	Prevenzione secondaria o selettiva	Alunno / alunni a rischio - gruppi a rischio o coinvolti in un episodio;	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Scolastico che presiede il Team Antibullismo in prima istanza; - Team dell’emergenza - Consiglio di Classe e famiglia - Coordinatore di Classe - Famiglie - Studenti - Ufficio Scolastico Provinciale 	<ul style="list-style-type: none"> Rilevazioni di fenomeno di bullismo e cyberbullismo tramite: - questionari; - Osservazioni sistematiche; - Interviste; - colloqui; - Sportelli di ascolto (psico - pedagogico) 	<ul style="list-style-type: none"> - Aprire l’istruttoria e lo studio del caso; - Pianificare e proporre interventi indicati e selettivi di natura compensativa; - individuare misure disciplinari mirate: alla consapevolezza della propria condotta; - Individuazione Valutazione degli studenti a rischio; - Intercettare i comportamenti a rischio;

			<ul style="list-style-type: none"> - Nucleo Operativo Regionale; - Tavolo Tecnico Regionale - Gruppo Provinciale Permanente dei Referenti 	Reti di scopo e protocolli mirati con Enti territoriali; <ul style="list-style-type: none"> - Reti di scopo e protocolli con Enti locali/ASL associazioni/ Enti di Formazione/ Università/ cooperative sociali/ associazioni/ CTS. 	<ul style="list-style-type: none"> - comprendere ridurre e contrastare episodi di bullismo; - incrementare comportamenti pro sociali;
3	Prevenzione Terziaria o indicata	Singoli individui/ gruppi o classi coinvolte nell'episodio acuto	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Scolastico in prima istanza; - Team Antibullismo e eventualmente dell'emergenza - Consiglio di Classe Provinciale - Nucleo Operativo Regionale; - Tavolo Tecnico Regionale - Forze di Polizia <p>In caso di rilevanze penali e civili; Forze di Polizia /Autorità giudiziaria/ Questore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Intervento riparativo e compensativo mirato e specifico - Segnalazione alle Forze di Polizia in presenza di reato di natura penale e civile (caso acuto e grave) - Ammonimento del Questore 	<ul style="list-style-type: none"> - Presa in carico del caso; - Approfondimento della situazione per definire il fenomeno; - Gestione del caso scelta dell'intervento; - Monitoraggio della situazione;

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Vista l'imprevedibilità e la complessità del fenomeno che rende difficile regolamentare le misure di contrasto e di intervento per tutte le eventuali casistiche, la scuola, attraverso il Team dell'emergenza/antibullismo individua, sulla base di un studio del caso e in accordo con il consiglio di classe, azioni di contrasto e di intervento "indicato/selettivo".

ART. 85 - ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

La prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo costituisce una delle linee prioritarie di intervento nell'ambito delle attività del PTOF. L'azione di sensibilizzazione e di prevenzione si realizza attraverso interventi formativi e informativi rivolti agli studenti, ai loro genitori e agli insegnanti come:

- a. Monitoraggio del fenomeno attraverso la somministrazione di questionari.
- b. Azione educativa, sugli alunni, continua ed interdisciplinare, che ricada anche nella programmazione dell'Educazione Civica.
- c. Progetti attivati annualmente che coinvolgano l'intera comunità scolastica, per un aggiornamento continuo sulla tematica, in collaborazione con le forze di Polizia, la Polizia Postale, la Magistratura e Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.
- d. Corsi di formazione per i docenti.

-
- e. Partecipazione in Rete con le scuole del territorio per azioni condivise.
 - f. Incontri informativi per i genitori.